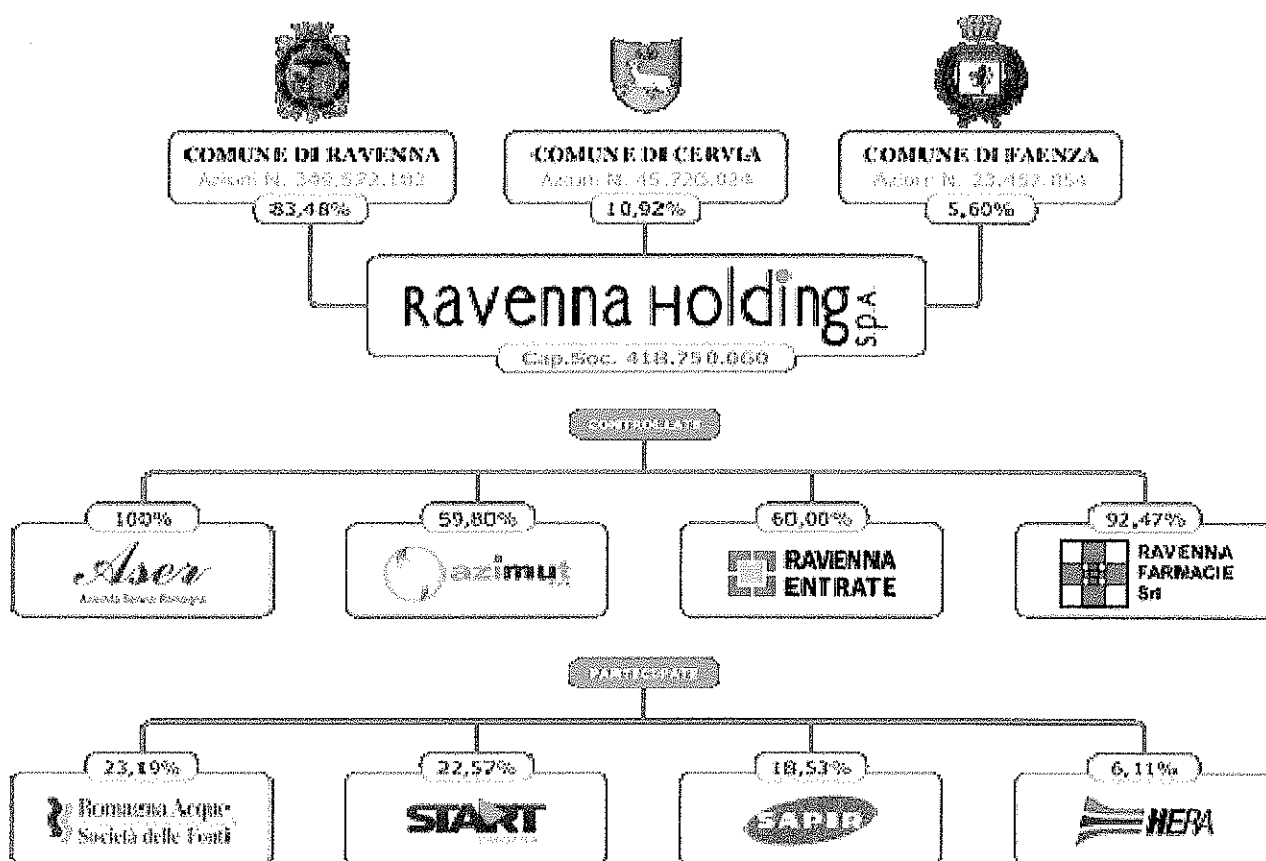


Nota per incontro con la stampa

05/06/2014

Presentazione
**PROGETTO DI BILANCIO
2013**



Il Consiglio di Amministrazione di Ravenna Holding S.p.A., in data 29 maggio 2014, ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, che sarà sottoposto all'attenzione dei Soci nell'Assemblea della società che si terrà nelle prossime settimane.

Il risultato d'esercizio per l'anno 2013 è pari a euro 8.727.206, e migliora il budget di euro 1.836.299.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la proposta di distribuire un dividendo di **€ 7.537.501** a favore dei Soci, ovvero i Comuni di Cervia, Faenza e Ravenna.

I ricavi caratteristici derivano dai dividendi, dai proventi di gestione delle reti del ciclo idrico e delle isole ecologiche, dai canoni di locazione attiva degli immobili di proprietà e dal service amministrativo prestato nei confronti delle società controllate e di alcune società partecipate.

Nel complesso, la voce di entrata costituita dai dividendi distribuiti dalle società partecipate - che rappresenta la voce prevalente di entrata - registra un miglioramento complessivo rispetto al budget. La gestione straordinaria registra la vendita, non prevista a budget, dei diritti di opzione legati all'aumento di capitale di HERA SpA per euro 1.198.852.

Pur in presenza di un contesto generale molto complesso - e ricordando che tutte le società del gruppo operano in settori "sensibili" per la cittadinanza, erogando servizi rilevanti o fondamentali, e pertanto il doveroso e scrupoloso perseguimento degli equilibri economici e finanziari va sempre effettuato con grande attenzione alla qualità dei servizi erogati - si registra una positiva conferma complessiva dei risultati del Gruppo Ravenna Holding che, anche grazie ad operazioni non ripetibili, migliora significativamente le previsioni del budget.

Con questa doverosa premessa, si ritiene interessante verificare il dato riferito al principale indicatore (ROE /return on equity¹) preso a base per valutare la redditività del capitale proprio, calcolato tenendo conto che l'ingente valore patrimoniale delle reti idriche conferite nella società è affiancato da una redditività relativa molto contenuta, e scindendo pertanto gli elementi patrimonialmente riconducibili alla gestione delle reti, e i corrispondenti elementi che impattano sul conto economico (canoni, ammortamenti, oneri finanziari).

Se considerate con separata contabilità analitica, queste reti garantiscono infatti uno stentato equilibrio economico solo se considerate nel medio periodo, il che si giustifica per la genesi di questi investimenti e il ruolo pubblico specifico delle società patrimoniali, ma costituisce un oggettivo vincolo strutturale sugli assetti di bilancio della incorporante.

La redditività del capitale investito nel Gruppo Ravenna Holding, riferita al bilancio 2013 e così calcolata, si attesta al **3,14%**

RAVENNA HOLDING OGGI

Ravenna Holding S.p.A. detiene oggi le principali partecipazioni delle società operative riferibili alle tre amministrazioni comunali di Ravenna, Faenza e Cervia. In particolare, dispone di azioni e partecipazioni in società proprietarie di reti ed impianti, società di gestione dei servizi pubblici locali, società di valorizzazione del sistema economico e portuale locale, società di riscossione delle entrate fiscali, società

¹ 1 - È un indice di percentuale per il quale il reddito netto prodotto è rapportato al capitale netto o capitale proprio della società. Tale indice viene abitualmente raffrontato con il rendimento d'investimenti alternativi (BOT, CCT, depositi bancari, ecc.) al fine di valutare il costo opportunità dell'investimento nella società controllata.

che erogano servizi di interesse generale in regime di concorrenza, per un valore complessivo pari a € 316.709.573.

L'assetto patrimoniale della Società è inoltre caratterizzato oggi al proprio attivo da una significativa dotazione immobiliare:

- Una parte prevalente costituita da terreni, fabbricati e reti del Servizio Idrico e delle Isole Ecologiche a seguito della fusione per incorporazione di Area Asset S.p.A., per un valore di circa 174 milioni ;
- Beni immobili (terreni e fabbricati) derivanti dalla fusione per incorporazione di Atm Parking S.p.A. e di Area Asset S.p.A. o acquisiti direttamente dalla società, per circa 16 milioni.

A seguito delle operazioni straordinarie degli ultimi anni, si è determinato un soggetto di grandissima solidità patrimoniale che garantisce tra l'altro:

- i vantaggi finanziari, economici e fiscali di una gestione coordinata delle partecipazioni degli enti soci;
- la presenza autorevole nelle società di area vasta (Romagna Acque S.d.F S.p.A., Start Romagna S.p.A.) in quanto rappresenta l'azionista di riferimento delle società di bacino romagnolo con una partecipazione superiore al 20%;
- un ruolo crescente nella valorizzazione del patrimonio immobiliare, attraverso attività di investimento e gestione razionale nel lungo periodo.

LA SITUAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE NEL CONTESTO RAVENNATE RISPETTO A QUELLO NAZIONALE

RAZIONALIZZAZIONI ED EFFICIENTAMENTI

L'economia italiana è caratterizzata da una presenza diffusa di società partecipate da soggetti pubblici. Nonostante il legislatore abbia adottato numerose misure - non particolarmente coerenti ed efficaci - volte a tenere sotto controllo i conti ed aumentare la trasparenza di tali società, nonché a contenerne il numero, nell'ultimo decennio il fenomeno si è amplificato con l'aumento del numero delle società controllate da amministrazioni regionali e locali.

Il "Rapporto sulle partecipazioni detenute dalle Amministrazioni Pubbliche al 31 dicembre 2011" (banca dati MEF) segna 30.133 partecipazioni detenute al 31/12/2011 dalle Amministrazioni Pubbliche di cui 7.340 società. La somma dei risultati economici su 6151 società considerate è risultata fortemente negativa nel complesso, con un dato negativo di 2 miliardi rilevati al 31/12/2011. A ciò si aggiunge che le imprese sopra elencate sono anche quelle che presentano un più alto livello di indebitamento, in molti casi fuori controllo.

La situazione ravennate è decisamente diversa e in controtendenza. Il percorso di efficientamento delle partecipazioni del gruppo, nell'ambito più ampio del contesto romagnolo, ha comportato significative razionalizzazioni, e in particolare la riduzione del numero delle società.

La presenza già strutturata della società Holding - attraverso la quale i Comuni Soci detengono "indirettamente" le partecipazioni nelle società operative - ha agevolato l'adeguamento al nuovo quadro normativo ed ha permesso inoltre ai Soci l'immediata implementazione delle nuove funzioni di controllo per gli Enti Locali, consolidando e garantendo idonei flussi informativi e permettendo un efficace controllo attraverso il monitoraggio continuo e periodico delle società partecipate.

Il percorso descritto ha comportato tra l'altro significative riduzioni dei costi complessivi del sistema. In particolare, la chiusura delle società Atm Parking S.p.A. e Area Asset S.p.A., e la liquidazione di Agenda S.r.l. hanno comportato economie per il gruppo (costi per consiglio di amministrazione, collegio sindacale, servizi, prestazioni esterne) che sommati alla riduzione dei pur contenuti precedenti costi per i consigli di amministrazione e i collegi sindacali delle società a totale capitale pubblico del gruppo, sono quantificabili in circa 185.000 euro annui complessivi.

Si sottolinea inoltre che la Holding, anche alla luce del modificato contesto legislativo, ha dato corso a una incisiva riorganizzazione nella logica del gruppo e introdotto un nuovo modello organizzativo che valorizza al massimo le figure già presenti o disponibili nel sistema delle società, con una progressiva e significativa ulteriore economia per il gruppo.

Il CdA ha provveduto, tra l'altro, alla approvazione definitiva del nuovo modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001. Il complesso degli strumenti è finalizzato sia a rendere il modello stesso più trasparente e accessibile a tutti gli interlocutori, sia a rendere più chiara l'individuazione delle responsabilità e delle attività richieste nella società e nel gruppo. Il fine è ottemperare anche agli adempimenti della L. 190/2012 e dei relativi decreti attuativi, in specifico del D.lgs. 33/2013, riguardante gli obblighi di trasparenza delle informazioni rese dalle P.A. e dalle società a controllo pubblico.

Ravenna Holding S.p.A., nell'ambito delle proprie prerogative di società capogruppo, svolge un'azione di coordinamento tecnico e finanziario, con lo scopo particolare di assicurare compattezza e continuità nella gestione ed esercita quindi funzioni d'indirizzo strategico e di coordinamento, sia dell'assetto organizzativo che delle attività esercitate dalle società partecipate.

Pur in presenza di una politica dei dividendi molto spinta, che ha garantito agli azionisti un pay out del 88,19% dell'utile realizzato, per complessivi € 49.500.000 circa (questo è il dato fino all'anno 2013), si mantiene una situazione patrimoniale – finanziaria complessivamente equilibrata.

La società presenta una buona solidità strutturale. La situazione patrimoniale del Gruppo si conferma solida e sostanzialmente equilibrata, grazie alla forte patrimonializzazione e all'oculata gestione dell'indebitamento. Il rapporto debito/capitale del Gruppo rimane stabile, mentre l'ammontare dei debiti a medio/lungo termine diminuisce rispetto all'anno precedente.

LE PROSPETTIVE

Con riferimento all'evoluzione della gestione, si sottolinea l'importanza del ruolo rafforzato della Holding nel garantire un coordinamento delle partecipazioni degli Enti Soci, e nel monitoraggio dei risultati delle società del gruppo, anche ai fini del nuovo sistema di controlli in attuazione dei regolamenti degli Enti Locali. La struttura patrimoniale, economica e finanziaria della Società, frutto delle evoluzioni di questi anni, si dovrebbe confermare nel breve medio periodo, e garantire forte solidità patrimoniale e finanziaria, e un andamento economico complessivo positivo e stabile. Per quanto riguarda il prossimo triennio, sulla base di una valutazione ragionevole dell'andamento della gestione della Società, riteniamo, che siano ipotizzabili risultati stabili, con la produzione di utili per almeno 7 milioni, e la previsione di distribuzione di dividendi, già sottoposta all'attenzione dei Consigli Comunali, di almeno **6,5 milioni** per ogni esercizio.

Le operazioni gestionali e di carattere straordinario delineate, dovranno confermare la previsione di pieno riequilibrio delle gestioni di tutte le società partecipate, che rappresenta un obiettivo prioritario, il cui raggiungimento è prevedibile sulla base dei budget 2014 approvati dalle singole società.